

Il marito invisibile



Come reagireste se la vostra amica fidata si fosse sposata con un uomo invisibile? È proprio questa la storia che ci raccontano Marina Massironi e Maria Amelia Monti, in una commedia esilarante dal titolo *“Il marito invisibile”*, diretto da Edoardo Erba.

Fiamma e Lorella, le due protagoniste, sono una coppia di amiche di mezz'età che, passato parecchio tempo dall'ultima chiacchierata, decidono di videochiamarsi per aggiornarsi a vicenda sulle rispettive vite. Colei che ha novità scottanti è Lorella, una donna dal passato infausto con gli uomini, che questa volta è però convinta della sua scelta: infatti si è sposata! Fiamma rimane sconvolta da questa notizia, visto il passato dell'amica, e rimane stupita ancor di più dal fatto che questo misterioso uomo non abbia difetti. Lorella le spiega infatti che quest'affascinante uomo conosciuto grazie ad un sito di incontri, non ha punti a sfavore... ma una sola particolarità: è invisibile.

Una storia che attraverso peripezie e colpi di scena comici racconta di una realtà invece molto più triste, dove quanto più internet e social network evolvono, tanto più le relazioni interpersonali veritiere spariscono.

Entrambe le protagoniste incarnano gli aspetti più concreti dell'era digitale: da Fiamma, più conservatrice e non aperta ad orizzonti nuovi, che è infatti sposata da decenni con lo stesso uomo, fino a Lorella che a differenza dell'amica è una donna aggiornata e al passo con le nuove opportunità che l'era informatica offre.

Uno spettacolo pieno di colpi di scena, a tratti insolente, ma nella giusta misura: offre agli spettatori un'opportunità per riflettere attraverso le risate, stimolando la parte più sensibile di ogni individuo.

Un'intera rappresentazione portata avanti dalle sole due donne che, esclusivamente grazie alla propria interpretazione e con l'ausilio di pochissimi oggetti di scena, sono riuscite a catturare l'attenzione di tutto il pubblico per l'intera durata dello spettacolo.

Edoardo Erba esplora un tema non di facile approccio, una problematica che durante la pandemia in tanti hanno affrontato: quella della solitudine.

Un approccio valido e originale grazie all'utilizzo di due grandi schermi, che tuttavia distolgono lo sguardo dello spettatore che a tratti ha come la sensazione di non trovarsi più a teatro.

Uno spettacolo che porta inevitabilmente alla riflessione, tanto da chiedersi chi sia il marito invisibile, se quello realmente impercettibile o quello di Fiamma, visibile, ma assente.

Una rappresentazione che punta all'essenziale, ma con grandi innovazioni, un viaggio emotivo unico fra risate e riflessioni.

Uno spettacolo consigliato a chiunque che almeno una volta si è sentito sopraffatto dalla paura di essere invisibile agli occhi altrui, così da analizzare da un altro punto di vista quella che per molto tempo è stata la normalità. Originale, spiritoso, essenziale ma profondo: così definirei l'opera teatrale *"Il marito invisibile"*, uno spettacolo comico dopo il quale non si può uscire indifferenti.

Jennifer Fratti